

## OSSERVATORIO

### Oggi al tavolo debuttano i nuovi tecnici E a Roma Berlusconi firma il decreto

OGGI riparte l'Osservatorio, ma sarà una seduta convocata per aggiornare i nuovi tecnici che seguono la nuova composizione sancita da Provincia, Regione e governo, sullo stato dei lavori.

La giornata di ieri è trascorsa nel tentativo di recuperare all'Osservatorio quei Comuni che, tra i 14 dell'ambito "Bassa valle di Susa", all'ultimo si sono sfilati dal documento che sostiene il ruolo della Comunità montana.

Il documento definitivo con i comuni che hanno detto Sì all'Osservatorio e con i nomi dei tecnici era stato spedito domenica da Saitta al governo con soltanto tre comuni a rappresentare l'ambito Bassa valle (quelli governati da liste vicine al centrodestra: Condove, Meana, Borgone) che avevano indicato quale rappresentante il professor Oliviero Baccelli. Ieri la lista si è riaperta con l'invito da parte della Provincia a formulare la propria adesione entro le 24. Ultima chiamata, con la possibilità per gli altri sette o otto comuni che si sgancerebbero dalla posizione della maggioranza della Comunità montana, di nominare anche un tecnico comunale in via provvisoria.

L'appiglio è stata da una parte la natura "aperta" del decreto della presidenza del Consiglio dei ministri che sancisce la nuova composizione; e dall'altra il fatto che solo oggi sarà alla firma di Berlusconi. Il decreto ribadisce che l'Osservatorio è uno strumento

di consultazione che prepara una progettazione preliminare. Il decreto rimanda poi a un allegato, con i nomi dei rappresentanti dei comuni, che a questo punto può anche essere riscritto questa mattina prima della firma del premier.

La rappresentanza si conferma "per ambito di Comuni", senza nessun riconoscimento per la Comunità montana. Il documento finale inviato domenica al governo dalla Provincia e dalla Regione prevedeva un quadro che vede cinque tecnici dei Comuni di diritto (e non sei perché Avigliana ha rinunciato al suo), sei dei Comuni degli ambiti territoriali (e non nove per il rifiuto, fino a ieri, di S. Ambrogio, Chiusa S. Michele, Vaie, Villarfochiardo, S. Giorio, Bussoleno, Mattie, Chianocco, Bruzolo, S. Didero, Mompantero, Venaus, Giaglione, Gravere), uno dell'area funzionale alta valle (che si conferma nonostante il rifiuto di Bardonecchia e Oulx), due della Provincia di Torino (Paolo Fioletta e Gian Nicola Marengo) e due della Regione Piemonte (Aldo Manto e Luigi Rivalta).

Per Torino, confermato Torino Carlo Alberto Barbieri; Orbassano ha avuto un suo rappresentante sganciato da Rivalta (che finisce dell'ambito dell'adduzione alla valle di Susa) e ha nominato Walter Martino. Susa ha nominato Pier Carlo Sibille; Chiomonte, Michele Ruffino; S. Antonino di Susa l'ex rappresentante di tutta la bassa valle, Andrea Debernardi. La Gronda Nord (Settimo e Borgaro), Antonio Camillo; la Gronda Ovest (Venaria, Collegno, Grugliasco), Maria Sorbo; l'adduzione ovest (Alpignano, Villarbasse, Rivoli, Rosta, Buttigliera, Bruino, Rivalta), Fabio Minucci e Alberto Ballarini; la val Sangone (Reano, Sangano, Trana, Giaveno, Valgioie, Coazze), Calogero Carmelo Gravina; l'ambito "Alta valle" (Éxilles, Salbertrand, Cesana, Claviere, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere) Daniele Bezzone. Per i comuni pro Osservatorio della Bassa valle di Susa (a ieri solo Condove, Borgone, Meana), ieri sera risultava nominato solo Oliviero Baccelli.

«L'Osservatorio che riparte con la definizione della proposte da presentare ai progettisti della fase preliminare - aggiungono il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale ai trasporti Daniele Borioli - avrà una presenza molto più ampia di prima: sono 33, tra cui Susa, Chiomonte, S. Antonino e Condove, i Comuni che hanno indicato tecnici di loro fiducia. E' grave che un gruppo di sindaci della valle di Susa non si sia assunta la responsabilità di rappresentare le esigenze del loro territorio e delle loro comunità nelle fasi di definizione del tracciato e di progettazione. Provincia e Regione vanno avanti con l'impegno di seguire direttamente tutte le fasi; confermiamo la volontà di guidare quello che riteniamo l'indispensabile coinvolgimento delle comunità interessate e chiediamo al governo di assumere subito il decreto che consenta all'Osservatorio di tornare al lavoro e di rispettare i tempi del suo lavoro tecnico».